

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2018



Approvato con deliberazione di C.d.A. n. 31 del 03 ottobre 2019

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede Legale: C.so Garibaldi 24 – Villafranca di Verona (VR)
Sede Operativa: Via Andrea Mantegna 30/B – Bussolengo (VR)
Tel. 045/6861510 - Fax 045/6860851
Rag. Soc. / Cod. Fisc./ P. IVA 02795630231 REA. 289909
Capitale Sociale € 278.886,77 I.V.

ELENCO ENTI CONSORZIATI

Comune di Badia Calavena	Comune di Montecchia di Crosara
Comune di Bardolino	Comune di Monteforte d'Alpone
Comune di Brentino Belluno	Comune di Mozzecane
Comune di Brenzone	Comune di Negrar
Comune di Bussolengo	Comune di Pastrengo
Comune di Buttapietra	Comune di Pescantina
Comune di Caldiero	Comune di Peschiera del Garda
Comune di Caprino Veronese	Comune di Povegliano Veronese
Comune di Castel d'Azzano	Comune di Rivoli Veronese
Comune di Castelnuovo del Garda	Comune di Roncà
Comune di Cavaion Veronese	Comune di San Giovanni Ilarione
Comune di Cazzano di Tramigna	Comune di San Martino Buon Albergo
Comune di Colognola ai Colli	Comune di San Pietro Incarico
Comune di Costermano	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella
Comune di Dolcè	Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
Comune di Ferrara di Monte Baldo	Comune di San Zeno di Montagna
Comune di Fumane	Comune di Soave
Comune di Garda	Comune di Sona
Comune di Illasi	Comune di Torri del Benaco
Comune di Lavagno	Comune di Tregnago
Comune di Lazise	Comune di Valeggio sul Mincio
Comune di Malcesine	Comune di Vestenanova
Comune di Marano di Valpolicella	Comune di Villafranca di Verona

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Cristiano Tabarelli

Consiglieri:

Andrea Allegri

Maurizio Compri

Nicola Righetti

Giorgia Speri

REVISORI DEI CONTI:

Presidente:

Gina Maddalena Schiff

Componenti:

Michele Dondarini

Alberto Mion

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

INDICE

Delibera C.d.A. n. 31 del 03.10.2019	pag.	09
Relazione sulla gestione del Direttore Generale	pag.	13
Bilancio Consuntivo 2018	pag.	45
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	pag.	51
Nota integrativa	pag.	55
Relazione sulla gestione	pag.	79
Allegato:		
Relazione del Collegio dei Revisori all'Assemblea dei Sindaci	pag.	91

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Deliberazione del C.d.A. n. 31 del 03.10.2019

Deliberazione del C.d.A. n. 31 del 03-10-2019

OGGETTO: Bozza di Bilancio preventivo anno 2018. Esame e determinazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di Conto Consuntivo dell'esercizio 2018, redatto dagli Uffici consortili secondo la normativa vigente, composto dallo "Stato Patrimoniale", dal "Conto Consuntivo Economico" e dalla "Nota Integrativa", allegati alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che nella nota integrativa sono rappresentate tutte le movimentazioni economiche e patrimoniali relative all'esercizio 2018;

RITENUTO pertanto di approvare tale proposta da sottoporre all'esame dell'Assemblea Consortile, unitamente alla relazione del Direttore Generale;

RICHIAMATI:

- il D.P.R. 04 ottobre 1986 n. 902;
- il D.M. 26 aprile 1995;
- il D.M. 28 dicembre 2004 e s.m.i.;

con la seguente votazione resa in forma palese:

con la seguente votazione resa in forma palese:

TABARELLI CRISTIANO	P	Favorevole
ALLEGRI ANDREA	P	Favorevole
COMPRI MAURIZIO	P	Favorevole
RIGHETTI NICOLA	P	Favorevole
SPERI GIORGIA	P	Favorevole

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, facenti parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento, quanto segue:

1. di approvare la proposta di Conto Consuntivo relativo all'esercizio 2018, il cui elaborato viene allegato alla presente delibera per costituire parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le risultanze finali del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono le seguenti:

CONTO ECONOMICO 2018			
a)	valore della produzione	€	44.770.624
b)	costi della produzione	€	44.776.785 -
c)	proventi ed oneri finanziari	€	17.973
d)	rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
e)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€	200 -
	risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€	11.812
	imposte sul reddito d'esercizio	€	10.923 -
	Utile/Perdita	€	889
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
A)	Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	€	0
B)	Immobilizzazioni	€	7.601
C)	Attivo circolante	€	18.798.853
D)	Ratei e Risconti Attivi	€	14.786
	TOTALE ATTIVITA'	€	18.821,240
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
A)	Patrimonio netto	€	298.019
B)	Fondi per rischi ed oneri	€	9.485
C)	Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	277.694
D)	Debiti	€	18.235.350
E)	Ratei e Risconti Passivi	€	692
	TOTALE PASSIVITA'	€	18.821.240

3. di approvare la proposta del Direttore Generale, di destinazione dell'utile netto derivante dalla gestione;
4. di trasmettere il presente Bilancio Consuntivo al Collegio dei Revisori dei Conti affinché provveda alla redazione della relazione al bilancio in oggetto;
5. di sottoporre il presente provvedimento, corredato della relazione di cui sopra, all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci.

Con separata votazione espressa in forma palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Tabarelli Cristiano

(documento firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO

dott. Pandian Thomas

(documento firmato digitalmente)

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Relazione sulla gestione del Direttore Generale

Relazione sulla gestione del Direttore Generale collegata al Conto Consuntivo 2018.

Premesse

Il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, costituito nel 1997 da otto Comuni del territorio occidentale della provincia di Verona, ai sensi dell'art. 11 delle norme generali del Piano Regionale di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale del 28 ottobre 1988 n° 785, ha progressivamente ampliato, nel corso degli anni, la propria competenza territoriale aggregando, al 31.12.2018, quarantasei comuni per una popolazione complessiva di circa 357.818 abitanti.

I comuni che al 31.12.2018, aderiscono all'Ente di Bacino VR2 sono: Badia Calavena, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Illasi, Lavagno, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Negrar, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, Roncà, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Soave, Sona, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Vestenanova, Villafranca di Verona.

Si ricorda che il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero aveva la configurazione di Ente di Bacino, ai sensi del provvedimento del Consiglio Regionale del 28 ottobre 1988 n°785, e delle prescrizioni della Legge Regionale 21 gennaio 2000 n. 3, e che lo stesso è stato commissariato con L.R. n. 52 del 31.12.2012.

Inquadramento Normativo

Al fine di assicurare una corretta comprensione del presente documento, si ritiene opportuno richiamare la normativa di settore intervenuta in materia:

- In data 26 settembre 2007 con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 è stato approvato il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti, che riprendeva quanto già previsto dal Piano Regionale del 2004, il quale suddivideva il territorio provinciale in tre ambiti territoriali competenti per la gestione dei rifiuti:
 - ✓ A.T.O. Est, con Autorità d'Ambito da costituire tra il Comune capoluogo e i paesi della zona est del territorio;
 - ✓ A.T.O. Ovest, con Autorità d'Ambito individuata nell'attuale Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero;
 - ✓ A.T.O. Sud, con Autorità d'Ambito individuata nell'attuale Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese.
- La legge 26 marzo 2010, n. 42, rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni", con l'art. 1, comma 1-quinquies ha introdotto, all'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), il comma 186-bis, il quale, stabilisce che: "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.....Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza....." (ovverossia: dal 01.01.2011);
- Successivamente, l'art. 1, comma 1, del DL 29 dicembre 2010, n. 225, rubricato "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha posticipato al 31.03.2011 il termine stabilito dall'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, termine ulteriormente prorogato al 31.12.2011 con DPCM del 25 marzo 2011 "Ulteriore proroga di termini relativa al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";
- A seguito delle disposizioni di cui sopra, la Regione Veneto, con DDL n. 157 ad

iniziativa della Giunta Regionale, recante "Attribuzione alle Province delle funzioni amministrative relative alla gestione dei rifiuti urbani", stabiliva di attribuire alle Province le funzioni amministrative limitatamente alla gestione dei rifiuti urbani, in attuazione dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", introdotto dall'articolo 1, comma 1-quinquies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42 ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 21, comma 4, lettera e) della legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.";

- Successivamente è stato presentato un nuovo DDL n. 171 relativo a: "Modifiche alla Legge Regionale n. 3 del 2000 "Nuove Norme per la Gestione dei Rifiuti"", che di fatto assegna alla Provincia funzioni di controllo su tutte le attività di gestione dei rifiuti, nonché funzioni di programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, mentre riserva ai Comuni la competenza in ordine al servizio di gestione integrata dei rifiuti, permettendo di "valorizzare le esperienze positive che la gestione in forma associata dei comuni del Veneto (soprattutto quelle facenti capo agli enti di bacino) ha saputo esprimere in questi anni con risultati di gestione efficaci ed efficienti di rilevanza europea, salvaguardando un patrimonio – spesso pubblico - di esperienza, know how e soluzioni tecnico- operative di indubbio valore e complessità". In questo senso si è espressa con la propria posizione ufficiale sia l'ANCI nazionale sia l'ANCI regionale;

- In seguito, è stato approvato il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214) recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", il quale, all'art. 23 "Riduzione dei costi di funzionamento di Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province", comma 14, prevede che "Spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

- Di nuovo, la Regione Veneto con DGRV n. 2413 del 29 dicembre 2011, derubricata

“Soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Disciplina transitoria in materia di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani nelle more dell'esercizio della delega prevista dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42 concernente la soppressione delle Autorità d'ambito. Nomina di Commissari regionali. Revoca della DGRV n. 343 del 29 marzo 2011, della DGRV n. 421 del 12 aprile 2011 e della DGRV n. 2157 del 13 dicembre 2011”, ha revocato le DGRV n. 343 del 29 marzo 2011, la DGRV n. 421 del 12 aprile 2011, la DGRV n. 2157 del 13 dicembre 2011, e ha stabilito che “Per quanto riguarda i superstiti Enti responsabili di bacino in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di Commissario verranno esercitate dai Presidenti dei medesimi Enti in carica al momento dell'emissione del presente provvedimento”. Inoltre, la stessa DGRV prevedeva “di disporre, sin d'ora, la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento, ad eccezione dei suindicati punti 4, 7 e 8, qualora sopravvenisse una disposizione di rango statale che proroghi il termine per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dei superstiti Enti responsabili di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3”, termine effettivamente prorogato al 31.12.2012 con Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, “Decreto Milleproroghe”;

- In seguito, il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 27, recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” (cd. Decreto Liberalizzazioni) che all'art. 25 ha introdotto al Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, il nuovo art. 3-bis, il quale prevede che “A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di

dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

- A tal proposito, l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio, con propria Deliberazione n. 08 del 29 maggio 2012, ha avanzato formale proposta di organizzazione del servizio di gestione RSU e suddivisione bacini territoriali (ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138), chiedendo l'individuazione di uno specifico bacino territoriale di dimensione diversa da quella provinciale, in particolar modo di un ambito territoriale ottimale sub-provinciale, costituito dalla zona già ricadente nell'attuale delimitazione territoriale del Consorzio;
- La Regione Veneto con propria Legge n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)", ha stabilito che "Per favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale", istituendo di fatto i "Consigli di Bacino";
- Con la stessa legge si stabilisce che, decorso il termine del 31 dicembre 2012, la Giunta regionale procede alla nomina dei commissari liquidatori per gli enti responsabili di bacino da individuarsi nei presidenti degli enti medesimi, nomina effettuata con DGRV n. 2985 del 28 dicembre 2012. La L.R.V. n. 52 del 31 dicembre 2012 è stata poi modificata dapprima dalla L.R.V. n. 3 del 07 febbraio 2014 "modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti

urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)"" e successivamente dalla L.R.V. n. 11 del 02 aprile 2014 che all'art. 63, comma 3 riporta "In prima applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 è fatta salva la definizione dei bacini su basi provinciali, infraprovinciali o interprovinciali operata in applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 medesima nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 3 "Modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e riconfermando quindi, per la Provincia di Verona l'individuazione di tre Consigli di Bacino denominati Verona est, Verona ovest e Verona sud;

- La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1117 del 01/07/2014 ha approvato lo "Schema di convenzione-tipo per la costituzione e il funzionamento dei consigli di bacino afferenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale, in conformità all'articolo 30 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Successivamente, numerose Amministrazioni Comunali ricadenti nel bacino territoriale denominato "Verona Est" hanno avanzato, alla Regione Veneto, formale istanza di accoglimento della proposta di mantenimento dell'attuale estensione territoriale del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero che prevede tra i propri consorziati anche diversi comuni ricadenti del costituendo bacino denominato Verona Est, chiedendo altresì alla Regione (nella denegata ipotesi in cui questa proposta non venisse accolta e venisse confermata la suddivisione del territorio provinciale in tre Consigli (est, ovest, sud)), di poter entrare a far parte, anziché del Consiglio di Bacino denominato "est" del Consiglio di Bacino denominato "ovest";
- Accogliendo le istanze di numerose Amministrazioni Comunali, la Regione Veneto, con DGRV n. 288 del 10 marzo 2015 pubblicata sul BUR n. 31 del 31 marzo 2015 avente ad

oggetto "Ridefinizione dei Bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona. Modifica delle deliberazioni di Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 e n. 1117 del 1° luglio 2014. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni. Deliberazione di Giunta regionale n. 9/CR del 10 febbraio 2015" ha approvato la ridefinizione della Provincia di Verona in "Consiglio di Bacino Verona Nord", "Consiglio di Bacino Verona Città" e "Consiglio di Bacino Verona Sud";

- In data 3 dicembre 2015 tutti i 58 Comuni ricadenti nel bacino territoriale del "Consiglio di Bacino Verona Nord" hanno sottoscritto la convenzione tipo costituendo, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni, un consiglio di bacino denominato "Consiglio di bacino VERONA NORD", avente personalità giuridica di diritto pubblico, con lo scopo di organizzare ed affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo;
- Nella stessa convenzione, è specificato che "con la sottoscrizione della presente convenzione i consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle sopresse autorità d'ambito ovvero dei soppressi enti responsabili di bacino di cui alla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3."

Da quella data, nel corso della fase cosiddetta "transitoria", il Consorzio ha garantito la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e continuerà a farlo fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord.

La principale funzione della struttura consortile ha riguardato la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, la contestuale gestione di tutti i servizi collegati al capitolato d'appalto per la raccolta e trasporto rifiuti, e altre attività istituzionali come la pianificazione ambientale, la gestione dati, la comunicazione dati ARPAV, la sensibilizzazione, l'educazione ambientale (anche nelle scuole), lo smaltimento delle frazioni di rifiuto differenziate, il recupero e la vendita dei materiali, le forniture ai Comuni, i servizi integrativi agli agricoltori e

alle attività ricettive.

La struttura consortile, nel corso del 2018, ha indirizzato le proprie attività in funzione di quanto sopra descritto, seguendo le disposizioni legislative in vigore, anche in esecuzione degli obiettivi contenuti nel Piano Programma previsto dall'art. 36 dello Statuto.

Al fine di dar corso a quanto previsto dall'art. 5, comma 8 della L.R. 52/2012 il Consorzio di Bacino Verona 2, in qualità di ente attraverso il quale i comuni svolgono in forma associata le funzioni relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha sempre portato avanti il servizio secondo le indicazioni e le direttive deliberate dai soci in assemblea, garantendo peraltro il corretto funzionamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e cercando inoltre di andare incontro alle sempre diverse esigenze dei comuni soci e alle eventuali emergenze.

Il Consorzio peraltro, in qualità di ente interamente partecipato dai comuni soci, non può di propria iniziativa, mettere in atto delle proposte che seppur ritenute idonee a migliorare il servizio sia qualitativamente che economicamente esulino dall'ordinaria amministrazione e non siano prima condivise e deliberate dall'assemblea dei soci.

Si ricordi inoltre che in questa fase, che si protrae dal dicembre 2015, mese di costituzione del Consiglio di Bacino Verona Nord, unica competenza dello scrivente Consorzio sarebbe stata la sola ordinaria amministrazione al fine di non interrompere un servizio pubblico essenziale quale la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Competenza che in molti casi è stata peraltro estremamente ampliata al fine di accogliere le richieste degli enti soci e/o di risolvere le problematiche più disparate.

L'Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino Verona Nord, con deliberazione n. 04 del 02/04/2019, ha stabilito di procedere ad un affidamento in via temporanea del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 63 comma 2, lett. b) punto 2) e lett. c) del D. Lgs 50/2016. A seguito della succitata deliberazione, il Consiglio di Bacino ha prontamente avviato la procedura di affidamento, procedura successivamente sospesa con Decreto Presidente del Consiglio di Bacino n. 3 del 29 luglio 2019, in considerazione della richiesta di informazioni pervenuta da ANAC (fascicolo 3017/2019) relativamente alla procedura stessa. Detto decreto è stato in seguito ratificato

dall'Assemblea del Consiglio di Bacino Verona Nord con deliberazione n. 5 del 31/7/2019. Con nota prot. 676 del 17/09/2019, l' ANAC ha comunicato di ritenere fondate le motivazioni poste dallo stesso Consiglio di Bacino a giustificazione della suddetta procedura negoziata diretta per l'affidamento, mediante un contratto "ponte", del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, considerando tale procedura l'unica possibile per evitare proroghe del contratto in scadenza, oltre ad essere la soluzione più vantaggiosa per l'interesse pubblico, in quanto in grado di migliorare il servizio medesimo già in una fase transitoria, garantendo nel contempo la continuità del servizio.

A seguito del positivo riscontro da parte di ANAC, con determinazione del RUP n. 06 del 18 settembre 2019, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle offerte e fissando come nuovo termine di scadenza il giorno 30 settembre 2019 ore 12.00. Inoltre, in data 03 ottobre 2019 il RUP ha provveduto all'apertura della busta contenente la documentazione amministrativa, verificato la documentazione amministrativa presentata e sono in corso le procedure per la nomina della commissione di gara.

Il ritardo nella definizione della procedura negoziata diretta per l'affidamento, mediante un contratto "ponte", del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dovuto alla necessità da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord di chiarire la propria posizione di fronte ad ANAC, ha determinato una proroga *de facto* anche del contratto di servizio di raccolta e trasporto RSU, sottoscritto dallo scrivente ente e scaduto lo scorso 30 giugno 2019.

Si ritiene peraltro che la proroga *de facto*, volta a garantire continuità al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, si protrarrà presumibilmente fino al prossimo mese di novembre 2019, considerati i tempi tecnici necessari al Consiglio di Bacino Verona Nord, per concludere la procedura.

Anche nel corso dell'anno 2018 la struttura consortile ha affiancato operativamente il Consiglio di Bacino Verona Nord nel garantire il suo funzionamento e l'integrale redazione degli atti. Si richiamano a tal proposito le Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino n. 03 del 09 giugno 2018 e n. 02 del 15 marzo 2019 con le quali si è provveduto a disciplinare l'impiego, da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord, del

personale dipendente, in forze presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero.

Tuttavia, nel corso del 2018 non è stato possibile garantire la piena operatività del Consiglio di Bacino, il che non ha permesso all'Amministrazione Consortile di procedere con scelte strategiche di medio/lungo termine, ciò provocando ricadute negative, sia in termini ambientali che economici, sui Comuni Consorziati.

Inoltre, il Consorzio ha dovuto affrontare la problematica relativa ai costi correlati alla collocazione del rifiuto secco (attualmente gestito da AMIA Verona S.p.A.). Tali problematiche sono state portate più volte all'attenzione di Provincia e Regione.

Nell'ottica di una programmazione efficiente, il Consorzio ha proposto numerose soluzioni tecniche percorribili al fine di poter far fronte alla situazione, mediante un sistema virtuoso che potesse premiare i Comuni che, aderendo alle politiche ambientali dettate dalla stessa normativa nazionale, dimostrino notevoli sforzi e investimenti per massimizzare il recupero delle risorse. Tali proposte, tuttavia, non hanno avuto riscontro.

Il contributo richiesto per l'aggio in discarica per il 2018, è pari 3,10 €/tonn, come previsto.

La quota fissa annua è pari a € 3.000,00 pro-quota.

Per quanto riguarda invece la quota su base abitante pari ad €. 1,00/ab., si rileva che per il 2018 è stato possibile operare una riduzione consistente a seguito di economie ottenute nella gestione di servizi propri del Consorzio. In particolare, è stato possibile prevedere una riduzione pari ad €. 0,3149/ab., per un importo totale di €. 112.025,91.

Alla luce di quanto sopra dettagliatamente esposto, la quota di partecipazione pro abitante per il 2018 è stata ridotta passando da 1 €/ab. a 0,6851 €/ab. La cifra derivante da tale riduzione si evince dalla seguente tabella:

Comuni	abbuono € 0,3149
Badia Calavena	€ 825,94
Bardolino	€ 2.250,46
Brentino Belluno	€ 433,91
Brenzona	€ 783,74
Bussolengo	€ 6.342,35
Buttapietra	€ 2.223,70
Caldiero	€ 2.488,83
Caprino Veronese	€ 2.644,69
Castel D'Azzano	€ 3.730,41
Castelnuovo del Garda	€ 4.142,27

Cavaion Veronese	€	1.869,45
Cazzano di Tramigna	€	476,10
Colognola ai Colli	€	2.739,16
Costermano	€	1.180,49
Dolce'	€	810,82
Ferrara di Monte Baldo	€	68,33
Fumane	€	1.298,89
Garda	€	1.296,37
Illasi	€	1.651,56
Lavagno	€	2.648,16
Lazise	€	2.204,17
Malcesine	€	1.160,34
Marano	€	990,30
Montecchia di Crosara	€	1.361,86
Monteforte d'Alpone	€	2.801,51
Mozzecane	€	2.410,42
Negrar	€	5.382,28
Pastrengo	€	976,76
Pescantina	€	5.445,89
Peschiera del Garda	€	3.332,40
Povegliano Veronese	€	2.277,54
Rivoli Veronese	€	695,89
Roncà	€	1.206,94
San Giovanni Ilarione	€	1.601,18
San Martino B/A	€	4.875,00
San Pietro In Cariano	€	4.063,87
San Zeno di Montagna	€	432,96
Sant'Ambrogio di Valp.	€	3.721,28
Sant'Anna d'Alfaedo	€	765,79
Soave	€	2.238,18
Sona	€	5.571,52
Torri del Benaco	€	1.517,10
Tregnago	€	957,24
Valeggio S/M	€	4.856,74
Vestenanova	€	808,93
Villafranca	€	10.464,16
Totale	€	112.025,91

Per quanto attiene alla situazione dei crediti ancora da riscuotere si evidenzia la situazione relativa alla ditta Lamacart spa.

Il Consorzio di Bacino Verona 2 del Quadrilatero a seguito di recupero del materiale cartaceo derivante dalla raccolta differenziata nei comuni consorziati, vendeva a Lamacart S.p.a. il materiale stesso in forza di contratti per il servizio di commercializzazione del materiale cartaceo (CER 20.01.01), a seguito di aggiudicazione da parte di Lamacart S.p.a. della gara d'appalto del 2011, CIG 3121951B74, e della gara d'appalto del 2018, CIG 761974085C e per

la vendita del suddetto materiale, il Consorzio di Bacino Verona 2 del Quadrilatero emetteva mensilmente le relative fatture di pagamento.

Considerato peraltro che la ditta Lamacart S.p.a. si è resa inadempiente nel rispetto delle scadenze dei pagamenti, nonostante i numerosi solleciti inviati dal Consorzio e a seguito del permanere di detta situazione di insolvenza, su ricorso promosso dal Consorzio di Bacino Verona 2 del Quadrilatero, in data 27.07.2019 il Tribunale di Verona ha emesso decreto ingiuntivo n. 2771/2019, RG n. 6782/2019, con cui ha ingiunto a Lamacart S.p.a. di pagare. Dato atto peraltro del fatto che Lamacart S.p.a. ha contestato la legittimità di tale decreto in relazione alla non piena conformità dello stesso rispetto a quanto convenuto, si è ravvisata l'opportunità, al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese ed il protrarsi della vertenza, di definire bonariamente la controversia tra le parti, sottoscrivendo un atto di transazione tra il Consorzio di Bacino Verona Due e la ditta Lamacart S.p.a, che prevedere un piano di rientro economico da parte di Lamacart spa, garantito dal deposito di fidejussioni bancarie (la prima di €. 400.000,00 già depositata, la seconda a copertura del debito residuo da depositare entro il 31.12.2019) a garanzia del pagamento. A tal fine si è anche deciso di aumentare di ulteriori € 70.827,72 il fondo svalutazione crediti, che attualmente ammonta a € 119.132,09.

Ora saranno analizzate nel dettaglio le principali informazioni riguardo la gestione economica e lo stato di avanzamento delle varie iniziative intraprese nel corso dell'anno 2018 con la seguente suddivisione.

1. Assetto istituzionale e amministrazione;
2. Situazione patrimoniale e finanziaria;
3. Situazione economico-reddituale;
4. Risorse umane e strumenti operativi;
5. Servizi per i Comuni Consorziati;
6. Rilevazione puntuale dei rifiuti;
7. Servizi per la raccolta dei rifiuti derivanti da attività agricole;
8. Servizi per la raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive (campeggi);

9. Valutazione economica dei servizi svolti ai Comuni soci;
10. Informativa sulla Privacy;
11. Informazioni ex art 2428 C.C.
12. Conclusioni

1. ASSETTO ISTITUZIONALE E AMMINISTRAZIONE

L'assetto istituzionale del Consorzio nel 2018 si è assestato a 46 amministrazioni consorziate, con una popolazione complessiva di circa **355.771** abitanti.

I "Ricavi da Comuni consorziati", costituiti dalla maggiorazione sul conferimento in discarica (**3,10 €/tonn**), dalla quota fissa annua (**€ 3.000,00 pro-quota**) e dalla quota su base abitante (che per il 2018 è stata ridotta da **1 €/ab.** a **0,6871 €/ab.**), rispecchiano quanto preventivato.

- La percentuale di raccolta differenziata a livello di bacino si assesta intorno al **75,46%** calcolato con il metodo ISPRA.
- Un ottimo risultato se si pensa che tale dato è comprensivo dei Comuni lacustri caratterizzati dal forte afflusso turistico e quindi dai relativi problemi, anche logistici, di raccolta dei rifiuti.

In totale sono 41 i Comuni consorziati che applicano il sistema di raccolta porta a porta, i restanti 5 Comuni applicano il sistema di raccolta a doppio cassonetto o misto.

Questi ultimi sono prevalentemente Comuni lacustri, con forte afflusso turistico o Comuni montani in cui una raccolta domiciliare sarebbe sicuramente antieconomica.

Si attesta infine che, ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, il Consorzio non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di favorire una migliore comprensione delle situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, si fornisce di seguito il prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	5.165
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	-	5.165

	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.448	-
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	1.448	-
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
2) impianti e macchinario	-	18.650
4) altri beni	6.153	13.584
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	6.153	32.234
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	7.601	32.234
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	14.813	16.308
<i>Totale rimanenze</i>	14.813	16.308
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	15.957.455	13.691.029
esigibili entro l'esercizio successivo	15.957.455	13.691.029
5-bis) crediti tributari	816.902	632.737
esigibili entro l'esercizio successivo	816.902	632.737
5-quater) verso altri	13.632	29.106
esigibili entro l'esercizio successivo	13.632	29.106
<i>Totale crediti</i>	16.787.989	14.352.872
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.995.656	2.993.787
3) danaro e valori in cassa	395	1.272
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	1.996.051	2.995.059
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	18.798.853	17.364.239
D) Ratei e risconti	14.786	9.899
<i>Totale attivo</i>	18.821.240	17.411.537

Stato Patrimoniale Passivo

Passivo		
A) Patrimonio netto	298.019	297.127
I - Capitale	278.887	278.887
IV - Riserva legale	4.687	4.662
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	13.556	13.081
Varie altre riserve	-	(3)
<i>Totale altre riserve</i>	13.556	13.078

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	889	500
Totale patrimonio netto	298.019	297.127
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	9.485	9.485
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	9.485	9.485
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	277.694	259.682
D) Debiti		
4) debiti verso banche	533	26
esigibili entro l'esercizio successivo	533	26
6) acconti	15.509	17.406
esigibili entro l'esercizio successivo	15.509	17.406
7) debiti verso fornitori	13.324.628	12.059.166
esigibili entro l'esercizio successivo	13.324.638	12.059.166
12) debiti tributari	854.400	704.403
esigibili entro l'esercizio successivo	854.400	704.403
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.099	55.046
esigibili entro l'esercizio successivo	22.099	55.046
14) altri debiti	4.018.181	3.990.419
esigibili entro l'esercizio successivo	4.018.181	3.990.419
<i>Totale debiti</i>	18.235.350	16.826.466
E) Ratei e risconti	692	18.777
<i>Totale passivo</i>	18.821.240	17.411.537

Conto Economico

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.548.816	44.062.408
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	18.650	18.650
altri	203.158	49.779
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	221.808	68.429
<i>Totale valore della produzione</i>	44.770.624	44.130.837
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	352.901	334.548
7) per servizi	43.579.189	42.967.471
8) per godimento di beni di terzi	54.914	58.407

	31/12/2018	31/12/2017
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	487.710	500.903
b) oneri sociali	144.727	146.140
c) trattamento di fine rapporto	44.026	41.082
e) altri costi	2.780	2.835
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>679.243</i>	<i>690.960</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	724	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.880	26.865
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	70.828	10.359
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>97.432</i>	<i>37.224</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.495	(477)
14) oneri diversi di gestione	11.611	56.788
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>44.776.785</i>	<i>44.144.921</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.161)	(14.084)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	18.710	18.156
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>18.710</i>	<i>18.156</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>18.710</i>	<i>18.156</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	737	3
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>737</i>	<i>3</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>17.973</i>	<i>18.153</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	11.812	4.069
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.923	3.569
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>10.923</i>	<i>3.569</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	889	500

3. RISORSE UMANE E STRUMENTI OPERATIVI

L'organico dell'Ente, nel corso del 2018, non ha subito delle variazioni.

Si rileva che nel corso del 2018 la struttura consortile ha supportato in modo continuativo il Consiglio di Bacino Verona Nord al fine di garantirne il funzionamento e la redazione di tutti

gli atti amministrativi e tecnici dello stesso, ciò comportato un considerevole carico aggiuntivo di lavoro in capo alla stessa. Il perdurare di tale situazione renderà indispensabile l'implementazione dell'organico e una riorganizzazione interna degli uffici che si trovano a dover affrontare una situazione di estrema criticità.

L'organico del Consorzio attualmente è così costituito:

1. Direttore Generale, con le funzioni di rappresentante legale;
2. Ufficio Amministrativo - Legale, gare d'appalto, segreteria, protocollo costituito da quattro addetti;
3. Ufficio Contabilità, Ragioneria, Personale, costituito da due addetti;
4. Ufficio Relazioni Esterne, comunicazione e servizi integrativi, costituito da un addetto;
5. Ufficio Tecnico (servizi per i comuni, servizi integrativi, progettazione e sviluppo) costituito da quattro addetti.

4. SERVIZI PER I COMUNI CONSORZIATI

Le attività del Consorzio si stanno allineando sempre di più alle funzioni previste dall'art. 15 della Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2000: il Consorzio di Bacino ai sensi dell'art. 8 della stessa, è individuato come Autorità d'Ambito provvisoria, quindi, fra i relativi compiti, si individuano la supervisione ed il coordinamento della gestione integrata dei rifiuti.

La principale funzione della struttura consortile riguarda la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, la contestuale gestione di tutti i servizi collegati al capitolato d'appalto per la raccolta e trasporto rifiuti, e altre attività istituzionali come la pianificazione ambientale, la gestione dati, la comunicazione dati ARPAV, la sensibilizzazione, l'educazione ambientale (anche nelle scuole), lo smaltimento delle frazioni di rifiuto differenziate, il recupero e la vendita dei materiali, le forniture ai Comuni, i servizi integrativi agli agricoltori e alle attività ricettive.

Nel corso del 2018, la struttura consortile ha seguito le indicazioni del Piano programma previsto dall'art. 36 dello Statuto.

Sempre allo scopo di perseguire gli obiettivi istituzionali previsti nel piano programma, e vista la situazione relativa agli spazi e ai costi di smaltimento del rifiuto secco, questo Consorzio, al fine di portare in discarica il minor quantitativo di rifiuto possibile, ha trovato collocazione, mediante apposite gare d'appalto, per tutti i rifiuti (escluso il secco indifferenziato), garantendone lo smaltimento/recupero a costi contenuti.

Sono stati infatti collocati in appositi impianti:

- ✓ il rifiuto derivante dallo spazzamento stradale a **74,50 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto ingombrante prezzo medio annuo **152,68 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto organico a **73,50 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto verde a **27,50 €/tonn**;

INGOMBRANTI: Si segnala la grave situazione di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti verificatasi a seguito dell'incendio dell'impianto della ditta SEV srl occorso lo scorso 15.04.2018 alla quale il Consorzio ha dovuto far fronte mediante due affidamento in via d'urgenza, uno alla ditta TRANSECO SRL con sede in Zevio (VR) e uno alla ditta LESE SERVIZI SPA con sede in via Torretta di Legnago (VR).

I nuovi affidamenti, avvenuti ad un prezzo di mercato altamente più elevato rispetto al prezzo offerto in sede di gara dall'affidataria del servizio SEV spa (€ 172,00 rispetto ad € 105,00 a tonnellata) hanno comportato un forte aggravio dei costi a carico del Consorzio e delle amministrazioni comunali consorziate.

A questa situazione si è cercato di porre rimedio intraprendendo, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, un'azione legale nei confronti della ditta SEV per dar corso alla richiesta, per via giudiziale, di risarcimento danni causati dal mancato adempimento delle prescrizioni previste dal C.S.A. che all'art. 6 comma 5, prevede l'obbligo per la stessa di individuare un impianto alternativo per i futuri conferimenti, senza che ciò possa comportare un aggravio di spesa per la stazione appaltante.

Oltre a beneficiare di prezzi concorrenziali per gli smaltimenti derivanti dalla gara d'appalto unica, i Comuni consorziate possono beneficiare anche delle minori spese dovute alla gestione di un'unica gara d'appalto. Inoltre, la gestione unica ha consentito all'ufficio tecnico consortile di conferire il materiale preferibilmente dove il costo è inferiore, favorendo

il più possibile i Comuni consorziati.

Inoltre, nel corso del 2018 sono state effettuate forniture ai Comuni Consorziati (bidoni, secchielli, sacchetti, etc.) per circa **€ 368.000,00**.

Per quanto concerne il recupero dei materiali si segnala quanto segue:

PLASTICA: si è riusciti ad ottenere una migliore differenziazione del materiale presso la piattaforma di selezione della ditta appaltatrice, tra quello proveniente dal territorio (Flusso A) e quello proveniente dagli ecocentri (Flusso B), solitamente più sporco a causa della presenza di traccianti. Tuttavia, si sono verificate numerose problematiche relative sia all'eccessiva percentuale di impurità presente nel materiale plastico, che alla mancata ottimizzazione dell'impianto della ditta Ser.i.t., il che non ha permesso una gestione ottimale del materiale stesso. **Infatti dopo la lavorazione la percentuale di impurità presente nel materiale plastico risulta essere ancora eccessiva . A tal proposito in futuro occorrerà verificare l'opportunità o meno di proseguire in questo senso.**

La percentuale di frazione estranea presente nel rifiuto plastico ha superato di molto la soglia prevista nella convenzione con la ditta Ser.i.t., ciò comportando notevoli problematiche di gestione soprattutto sotto il profilo economico, anche a seguito dell'aumento generale dei costi di smaltimento delle stesse. Se questa situazione dovesse perdurare in futuro, sarà inevitabile una sensibile diminuzione del corrispettivo erogato ai comuni.

Anche per l'anno 2018 il ricavo sarà commisurato all'effettiva percentuale di impurità prodotta, non penalizzando così i Comuni maggiormente virtuosi, cioè quelli che si mantengono sotto la soglia di impurità. Si ricorda infatti che, a partire dal 2015 è entrato in vigore il nuovo accordo ANCI-CONAI, con modifiche ed integrazioni sicuramente penalizzanti per il Consorzio.

Il contributo medio che il Consorzio riesce a girare ai Comuni, al netto delle spese di selezione e pressatura Ser.i.t. e smaltimento frazione estranea da Corepla, è di circa 140,00 €/tonn per il flusso A, e 46,80 €/tonn per il flusso B. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 1.649.029,19, leggermente più elevata rispetto alla cifra di €. 1.610.771,38 corrisposta per l'anno 2017.

CARTA: Il mercato della carta ha subito una forte crisi nel corso del 2018, a seguito del

blocco del mercato cinese. Nonostante la forte crisi derivante dallo stesso, che per alcuni mesi dell'anno ha determinato un valore per la vendita delle materiale tendente allo zero, il Consorzio è riuscito a garantire ai Comuni Consorziati di poter avere un contributo pari a 42,79 €/tonn. Pertanto sarà corrisposta la cifra complessiva di € 1.059.134,35.

FERRO: il rifiuto ferroso raccolto è stato commercializzato direttamente al prezzo medio di 184,35 €/tonn. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 291.709,00, ben più elevata rispetto alla cifra di €. 232.337,60 corrisposta per l'anno 2017.

LEGNO: il rifiuto legnoso raccolto è stato consegnato alle filiere Rilegno al prezzo medio di 3,81 €/tonn. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 30.472,97, leggermente più elevata rispetto alla cifra di €. 27.711,41 corrisposta per l'anno 2017.

Si ricorda inoltre che, il Consorzio ha aderito al Centro di Coordinamento Raee (ovvero l'insieme delle aziende di Produttori di elettrodomestici associati in Consorzi chiamati Sistemi Collettivi) con l'iscrizione abilitata ai soli Comuni in possesso di almeno un centro di raccolta. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 67.547,27, rispetto ad €. 46.934,25 del 2017.

Complessivamente, si rileva che, grazie ad una meticolosa gestione delle convenzioni CONAI e della vendita di altri materiali recuperabili, nel 2018 il Consorzio è stato in grado di riversare ai propri Comuni un importo pari a circa € 3.120.286,00, rispetto ad €. 3.706.508,80 del 2017, diminuzione dovuta al crollo nel 2018 del mercato della carta da macero.

Anche nel corso del 2018, è proseguito il Servizio integrativo di raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive, svolto sulla base di un protocollo d'intesa con i Comuni di Peschiera del Garda e Lazise accolto positivamente dalle singole attività turistiche, le quali hanno stipulato una apposita convenzione con questo Ente per gestire le raccolte. I risultati ottenuti dimostrano che il sistema di raccolta porta a porta può essere applicato anche nei Comuni caratterizzati dalle problematiche derivanti dal forte afflusso turistico, integrando il sistema di raccolta standard per i residenti effettivi, con sistemi specifici di raccolta che intercettano particolari categorie di rifiuto.

Anche il Servizio integrativo di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole, chiude con un bilancio positivo per il Consorzio. I risultati ottenuti, evidenziano il buon andamento del

servizio, e la raccolta di un considerevole quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Altro settore di interventi che merita di essere segnalato si riferisce all'attività di sensibilizzazione degli utenti in tema di raccolta differenziata. Infatti, il Consorzio ha impostato, già da qualche anno, apposite campagne divulgative, che si indirizzano in maniera distinta a particolari categorie: i cittadini in genere, le scuole, gli agricoltori, le amministrazioni comunali, i turisti (per i Comuni del Lago di Garda).

Le risorse finanziarie per la realizzazione di tali iniziative provengono principalmente da fondi erogati dalla Provincia di Verona o dalla Regione Veneto (anche se si segnala una sostanziale diminuzione nell'attribuzione degli stessi), ma devono essere integrati dai Comuni interessati.

Come ogni anno, è stata inoltre realizzata, in collaborazione con Amia Verona S.p.A., la 19° edizione dell'evento denominato "Presepi e paesaggi" una mostra di presepi realizzati dalle scuole di tutta la provincia di Verona con materiale riciclato, che si è tenuto nei giorni dal 07 dicembre 2018 al 26 dicembre 2018 a Verona in Piazza Dante nella Loggia di Fra Giocondo in occasione dei Mercatini di Norimberga, che ha visto coinvolte numerosissime scuole di tutti i Comuni consorziati con la realizzazione di oltre 400 opere. Tale manifestazione, quasi interamente finanziata con fondi di bilancio, costituisce un vero fiore all'occhiello per questo Consorzio, e registra negli ultimi anni un costante aumento delle adesioni e un sempre maggior numero di visitatori.

Si segnala inoltre la sempre maggiore utilità dell'applicazione per smartphone "rifiUtility", che informa gli utenti circa lo smaltimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. In particolare, i residenti nei comuni mappati nel programma possono consultare i calendari della raccolta porta a porta, ottenere informazioni sul ritiro dei rifiuti ingombranti e conoscere l'ubicazione delle piattaforme ecologiche. Inoltre, possono aiutare la comunità segnalando la presenza di rifiuti abbandonati o zone da liberare da immondizia accumulata.

Si segnala inoltre l'avvio del progetto pilota di rilevazione puntuale dei rifiuti nei Comuni di Pescantina (Utenze Domestiche), Brenzone sul Garda (Utenze non Domestiche) e Fumane.

Successivamente alla partenza di questo progetto, numerose Amministrazioni consorziate ci hanno chiesto di predisporre apposito studio di fattibilità.

5. RILEVAZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI:

Il progetto sperimentale di rilevazione puntuale dei rifiuti è stato attivato nei Comuni di Pescantina e Fumane solo per le utenze domestiche e nel Comune di Brenzone sul Garda (Utenze non Domestiche).

Questo progetto sperimentale, ancora in fase di sviluppo, è incentrato sulla volontà di ridurre la produzione del rifiuto secco, garantendo tuttavia una buona qualità dei rifiuti recuperabili. Inoltre, lo stesso consente di avere la misura esatta della produzione dei rifiuti di ciascun cittadino/utenza, permettendo così alle Amministrazioni Comunali e al Consorzio di poter effettuare le opportune scelte di pianificazione e programmazione basandosi su dati oggettivi e quantificabili.

Si conferma la riduzione dei quantitativi mensili di RU secco (da avviare a smaltimento) raccolto porta a porta che rispetto a quanto prodotto nel 2014 ha avuto una diminuzione del 30%. Si segnala anche una leggera crescita nei Comuni interessati della percentuale di RD.

Concludendo, si rileva l'importanza di proseguire con questo progetto che, se fatto partire su larga scala, consentirà al Consorzio e alle Amministrazioni Consorziatoe la possibilità di incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata, ottimizzando ulteriormente il servizio e garantendo altresì, successivamente, anche la possibilità di ripartire più equamente la tariffa sui cittadini.

6. SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ AGRICOLE

Il servizio integrativo di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole chiude con un bilancio positivo per il Consorzio. Nei Comuni Consorziati la raccolta è stata effettuata con la doppia modalità (domiciliare/ecocentri), mentre nei Comuni esterni al consorzio è stata effettuata solamente la raccolta porta a porta.

Complessivamente, si registra la raccolta di un buon quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, se si paragonano i quantitativi raccolti negli anni precedenti, tuttavia si sono creati notevoli problemi organizzativi, sia per il personale del Consorzio che per il personale della

ditta appaltatrice, a causa dell'elevato numero di utenti da servire in un ristretto margine temporale.

Nel 2018 sono stati raccolti circa 395.569 Kg (374.990 kg nel 2017) di rifiuti non pericolosi, e circa 141.829 Kg (151.858 kg nel 2017) di rifiuti pericolosi. Le aziende servite nell'anno 2018 sono state 4.064 circa, con 1.144 presenze nei 12 centri di raccolta e 2.920 raccolte domiciliari.

I dati evidenziano che nonostante le difficoltà riscontrate nel gestire il servizio su tutto il territorio Provinciale, sono stati intercettati dei quantitativi di rifiuti in netto aumento rispetto agli anni passati. Questo consente al Consorzio di rispettare l'impegno assunto con l'Accordo di programma stipulato con la Provincia di Verona, che prevede di recuperare almeno il 70% del materiale raccolto.

Da un punto di vista contabile il servizio ha consentito all'Ente di introitare circa € 140.075,00.

7. SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ TURISTICO RICETTIVE (CAMPEGGI)

Il servizio integrativo di raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive (campeggi), svolto sulla base di un protocollo d'intesa con i Comuni di Peschiera del Garda e Lazise è stato accolto positivamente dalle singole attività turistiche, le quali hanno stipulato una apposita convenzione con questo Ente per gestire le raccolte.

Il ricavo del Consorzio per il servizio reso ai campeggi e alle strutture ricettive aderenti, deriva dall'applicazione di una maggiorazione del 12% sul costo del servizio e sull'applicazione dell'aggio per il conferimento del rifiuto a smaltimento di 3,10 €/tonn, come per i Comuni consorziati. L'obiettivo è quello di estendere la raccolta specifica in tutti i Comuni lacustri caratterizzati dalla presenza di tali strutture turistiche, la cui produzione di rifiuto secco da smaltire ha influenzato notevolmente i risultati ottenuti in termini di raccolta differenziata.

Si segnala che nel 2018 su un totale di 25 strutture, quindici hanno superato la percentuale del 50% di Raccolta Differenziata.

Con il servizio integrativo nei campeggi, sono state raccolte:

- c.a. 2.458 tonnellate di rifiuto secco non recuperabile;
- c.a. 341 tonnellate di organico;
- c.a. 859 tonnellate di verde;

- c.a. 438 tonnellate di carta;
- c.a. 419 tonnellate di plastica;
- c.a. 190 tonnellate di rifiuto ingombrante;
- c.a. 647 tonnellate di vetro;
- c.a. 50 tonnellate di legno;

8. VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI SVOLTI AI COMUNI SOCI

La valutazione economica dei servizi svolti dal Consorzio di Bacino VR2 del Quadrilatero si basa sulle considerazioni già citate in premessa. Infatti, oltre alle necessarie funzioni istituzionali, attribuite dalle normative nazionali e regionali, l'Ente di Bacino VR2 rappresenta un Consorzio spiccatamente operativo, la cui attività è indirizzata, compatibilmente con le necessarie valutazioni ambientali, alla ricerca del maggior risparmio economico per i propri associati.

Dal conto consuntivo risulta che l'importo richiesto complessivamente ai Comuni per l'anno 2018 è di **€ 572.308,04**.

L'esercizio 2018 presenta un fatturato complessivo di circa 44 milioni e 500 mila euro.

Comuni	Magg.Tariffa euro/tonn.	Importo Quota	Costo Cons. abitante	Costi anno 2018
	€ 3,10	3.000,00 €	0,6851 €	
Badia Calavena	€ 702,65	3.000,00 €	1.797,06 €	€ 5.499,71
Bardolino	€ 11.763,91	3.000,00 €	4.896,54 €	€ 19.660,45
Brentino Belluno	€ 647,62	3.000,00 €	944,09 €	€ 4.591,71
Brenzone	€ 1.675,64	3.000,00 €	1.705,26 €	€ 6.380,90
Bussolengo	€ 8.327,01	6.000,00 €	13.799,65 €	€ 28.126,66
Buttapietra	€ 2.164,55	3.000,00 €	4.838,30 €	€ 10.002,86
Caldiero	€ 2.676,30	3.000,00 €	5.415,17 €	€ 11.091,47
Caprino Veronese	€ 3.688,85	3.000,00 €	5.754,31 €	€ 12.443,15
Castel D'Azzano	€ 3.960,97	3.000,00 €	8.116,59 €	€ 15.077,57
Castelnuovo del Garda	€ 9.095,90	3.000,00 €	9.012,73 €	€ 21.108,62
Cavaion Veronese	€ 2.231,85	3.000,00 €	4.067,55 €	€ 9.299,39
Cazzano di Tramigna	€ 553,62	3.000,00 €	1.035,90 €	€ 4.589,52
Colognola ai Colli	€ 2.805,59	3.000,00 €	5.959,84 €	€ 11.765,43
Costermano	€ 2.401,01	3.000,00 €	2.568,51 €	€ 7.969,52
Dolce'	€ 859,72	3.000,00 €	1.764,18 €	€ 5.623,90
Ferrara di Monte Baldo	€ 805,17	3.000,00 €	148,67 €	€ 3.953,84
Fumane	€ 812,82	3.000,00 €	2.826,11 €	€ 6.638,93
Garda	€ 4.772,94	3.000,00 €	2.820,63 €	€ 10.593,57

Illasi	€ 2.023,09	3.000,00 €	3.593,44 €	€ 8.616,53
Lavagno	€ 2.312,94	3.000,00 €	5.761,84 €	€ 11.074,78
Lazise	€ 10.933,28	3.000,00 €	4.795,83 €	€ 18.729,10
Malcesine	€ 5.691,85	3.000,00 €	2.524,66 €	€ 11.216,51
Marano di Valp.	€ 651,31	3.000,00 €	2.154,70 €	€ 5.806,01
Montecchia di Crosara	€ 1.252,65	3.000,00 €	2.963,14 €	€ 7.215,78
Monteforte d'Alpone	€ 2.755,78	3.000,00 €	6.095,49 €	€ 11.851,27
Mozzecane	€ 2.891,66	3.000,00 €	5.244,58 €	€ 11.136,24
Negrar	€ 4.649,85	6.000,00 €	11.710,72 €	€ 22.360,57
Pastrengo	€ 1.447,21	3.000,00 €	2.125,24 €	€ 6.572,45
Pescantina	€ 4.700,02	6.000,00 €	11.849,11 €	€ 22.549,14
Peschiera del Garda	€ 12.718,08	3.000,00 €	7.250,60 €	€ 22.968,68
Povegliano Veronese	€ 2.378,08	3.000,00 €	4.955,46 €	€ 10.333,54
Rivoli Veronese	€ 633,49	3.000,00 €	1.514,11 €	€ 5.147,60
Roncà	€ 1.098,34	3.000,00 €	2.626,06 €	€ 6.724,40
San Giovanni Ilarione	€ 1.068,60	3.000,00 €	3.483,82 €	€ 7.552,43
San Martino B/A	€ 5.545,31	6.000,00 €	10.607,00 €	€ 22.152,31
San Pietro In Cariano	€ 3.600,81	3.000,00 €	8.842,13 €	€ 15.442,94
San Zeno di Montagna	€ 1.058,12	3.000,00 €	942,04 €	€ 5.000,16
Sant' Ambrogio di Valp.	€ 2.317,25	3.000,00 €	8.096,72 €	€ 13.413,97
Sant' Anna d'Alfaedo	€ 2.468,08	3.000,00 €	1.666,21 €	€ 7.134,29
Soave	€ 2.997,58	3.000,00 €	4.869,82 €	€ 10.867,39
Sona	€ 4.497,79	6.000,00 €	12.122,48 €	€ 22.620,27
Torri del Benaco	€ 2.177,72	3.000,00 €	3.300,90 €	€ 8.478,62
Tregnago	€ 2.605,86	3.000,00 €	2.082,76 €	€ 7.688,62
Valeggio S/M	€ 8.963,47	6.000,00 €	10.567,26 €	€ 25.530,73
Vestenanova	€ 826,05	3.000,00 €	1.760,07 €	€ 5.586,11
Villafranca	€ 12.352,54	9.000,00 €	22.767,84 €	€ 44.120,38
Totale	€ 166.562,94	162.000,00 €	243.745,09 €	€ 572.308,04

L'esercizio 2018 si chiude con un utile di € 888,97 dedotto dalle tasse IRAP e IRES che complessivamente ammontano a circa € 10.923,00.

Si ricorda inoltre, come già ribadito più volte, che la diminuzione dei costi a favore dei Comuni consorziati deriva anche da un minor impiego del proprio personale a seguito della delega al consorzio delle funzioni, oltre che dal contenimento dei costi di smaltimento/recupero garantiti dalle procedure di gara effettuate per l'individuazione degli impianti più adatti.

Si rileva quindi che la delega di tutte le attività al Consorzio garantisce minori costi di gestione da parte dei singoli Comuni e maggiori economie di scala da parte del Consorzio nella gestione dei servizi.

9. INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Consorzio risulta essere in regola con gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo sulla Privacy U.E. 2016/679, che è entrato in vigore il 25 maggio 2018. Gli uffici consortili hanno predisposto tutti gli atti amministrativi per l'adeguamento alle disposizioni normative in materia.

10. INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

- **Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Consorzio:**

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si evidenzia che allo stato attuale non sono emersi fatti nuovi o diversi da quelli già evidenziati nella presente relazione.

- **Principali indicatori non finanziari**

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che per l'attività specifica del Consorzio e per una migliore comprensione della situazione consortile e dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

- **Informativa sull'ambiente**

Si attesta che il Consorzio non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale.

- **Informativa sul personale**

Per quanto riguarda il personale, si rimanda al precedente e più dettagliato paragrafo 3.

- **Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

- **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti**

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che il Consorzio non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate, collegate o controllanti.

- **Azioni proprie**

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che il Consorzio, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

- **Azioni/quote della società controllante**

Si attesta che il Consorzio non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

- **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio, in particolare si segnala un progressivo aumento dell'operatività del "Consiglio di Bacino Verona Nord". Lo stesso Consiglio di Bacino, come previsto dalla Legge Regionale, dovrebbe subentrare nelle funzioni già di competenza del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, in particolare per quanto riguarda l'indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero.

La stessa legge regionale che ha istituito i Consigli di Bacino, ha previsto una fase transitoria di "passaggio di consegne", fase particolarmente importante e delicata soprattutto in ordine alla prosecuzione e garanzia di continuità del servizio di raccolta e trasporto RSU, più volte prorogato in attesa dell'operatività dei Consigli di Bacino. L' Assemblea dei Sindaci del Consiglio di Bacino Verona Nord, con deliberazione n. 04 del 02/04/2019, ha stabilito di procedere ad un affidamento in via temporanea del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 63 comma 2, lett. b) punto 2) e lett. c) del D. Lgs 50/2016. A seguito della succitata deliberazione, il Consiglio di Bacino ha prontamente avviato la procedura di affidamento, procedura successivamente sospesa con Decreto Presidente del Consiglio di Bacino n. 3 del 29 luglio 2019, in considerazione della richiesta di informazioni pervenuta da ANAC (fascicolo 3017/2019) relativamente alla procedura stessa. Detto decreto è stato in seguito ratificato dall'Assemblea del Consiglio di Bacino Verona

Nord con deliberazione n. 5 del 31/7/2019. Con nota prot. 676 del 17/09/2019, l' ANAC ha comunicato di ritenere fondate le motivazioni poste dallo stesso Consiglio di Bacino a giustificazione della suddetta procedura negoziata diretta per l'affidamento, mediante un contratto "ponte", del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, considerando tale procedura l'unica possibile per evitare proroghe del contratto in scadenza, oltre ad essere la soluzione più vantaggiosa per l'interesse pubblico, in quanto in grado di migliorare il servizio medesimo già in una fase transitoria, garantendo nel contempo la continuità del servizio.

A seguito del positivo riscontro da parte di ANAC, con determinazione del RUP n. 06 del 18 settembre 2019, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle offerte e fissando come nuovo termine di scadenza il giorno 30 settembre 2019 ore 12.00. Inoltre, in data 03 ottobre 2019 il RUP ha provveduto all'apertura della busta contenente la documentazione amministrativa, verificato la documentazione amministrativa presentata e sono in corso le procedure per la nomina della commissione di gara.

Il ritardo nella definizione della procedura negoziata diretta per l'affidamento, mediante un contratto "ponte", del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dovuto alla necessità da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord di chiarire la propria posizione di fronte ad ANAC, ha determinato una proroga *de facto* anche del contratto di servizio di raccolta e trasporto RSU, sottoscritto dallo scrivente ente e scaduto lo scorso 30 giugno 2019.

Si ritiene peraltro che la proroga *de facto* volta a garantire continuità al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, si protrarrà presumibilmente fino al prossimo mese di novembre 2019, considerati i tempi tecnici necessari al Consiglio di Bacino Verona Nord, per concludere la procedura.

Si ricorda infine che è attualmente in vigore la "CONVENZIONE PER L'IMPIEGO DA PARTE DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD DI PERSONALE IN FORZA PRESSO IL CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO", che disciplina l'impiego, da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord, del personale dipendente, in forze presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, sino al prossimo 31.12.2020.

Si segnala il perdurare della situazione di emergenza per lo smaltimento del rifiuto ingombrante, provocata dall'incendio occorso alla ditta SEV, e dalla mancanza di impianti che permettano la possibilità di lavorare e smaltire lo stesso a prezzi calmierati. Attualmente, e fino al 30 dicembre 2019, il rifiuto ingombrante viene conferito, previa selezione e riduzione volumetrica, alla discarica tattica di Sant'Urbano (PD).

Nel frattempo, è allo studio un Protocollo d'Intesa tra i Consigli di Bacino Verona Nord, Verona Città e Verona Sud, per definire delle linee strategiche con l'obiettivo di massimizzare la durata residua degli impianti di smaltimento finale presenti nella Provincia di Verona, privilegiando il ricorso ad impianti pubblici sin dalla fase di pretrattamento del rifiuto secco residuo e del rifiuto ingombrante.

A partire dal 1 gennaio 2019, in Consorzio è rientrato nella convenzione Comieco, al fine di garantire, per l'anno in corso, un corrispettivo certo ai propri Comuni Consorziati per il conferimento della frazione cartacea, anche a seguito della crisi del mercato che sembra perdurare per tutto il 2019.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive positive rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso, come peraltro confermato dall'aumento dei volumi di fatturato.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che il Consorzio non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà consortile.

11. CONCLUSIONI

Signori Amministratori, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- Ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota

Integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;

- A destinare come segue l'utile d'esercizio pari a € 889,00 secondo quanto stabilito dall'art. 42 dello Statuto consortile:

a) a riserva legale: € 44,45 pari al 5% dell'utile d'esercizio;

b) importo rimanente: € 844,55 ad incremento del fondo riserva straordinaria.

Bussolengo, 03 ottobre 2019

IL DIRETTORE GENERALE

- Dott. Thomas Pandian -

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede Legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto €: 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

Informazioni generali sull'impresa – Dati anagrafici

Denominazione: CONSORZIO DI BACINO

VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede: CORSO GARIBALDI, 24

VILLAFRANCA DI VERONA VR

Capitale sociale: 278.886,77

Capitale sociale interamente versato: no

Codice CCIAA: VR

Partita IVA: 02795630231

Codice fiscale: 02795630231

Numero REA: 289909

Forma giuridica: CONSORZIO DI CUI AL DLGS 267/2000

Settore di attività prevalente (ATECO): 381100

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione no

e coordinamento:

Denominazione della società o ente che
esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio ordinario al 31/12/2018 (in Euro)**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	5.165
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	-	5.165
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.448	-
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	1.448	-
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
2) impianti e macchinario	-	18.650
4) altri beni	6.153	13.584
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	6.153	32.234
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	7.601	32.234
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	14.813	16.308
<i>Totale rimanenze</i>	14.813	16.308
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	15.957.455	13.691.029
esigibili entro l'esercizio successivo	15.957.455	13.691.029
5-bis) crediti tributari	816.902	632.737
esigibili entro l'esercizio successivo	816.902	632.737
5-quater) verso altri	13.632	29.106
esigibili entro l'esercizio successivo	13.632	29.106
<i>Totale crediti</i>	16.787.989	14.352.872
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.995.656	2.993.787
3) danaro e valori in cassa	395	1.272
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	1.996.051	2.995.059
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	18.798.853	17.364.239
D) Ratei e risconti	14.786	9.899
<i>Totale attivo</i>	18.821.240	17.411.537

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto	298.019	297.127
I - Capitale	278.887	278.887
IV - Riserva legale	4.687	4.662
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	13.556	13.081
Varie altre riserve	-	(3)
<i>Totale altre riserve</i>	<i>13.556</i>	<i>13.078</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	889	500
Totale patrimonio netto	298.019	297.127
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	9.485	9.485
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>9.485</i>	<i>9.485</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	277.694	259.682
D) Debiti		
4) debiti verso banche	533	26
esigibili entro l'esercizio successivo	533	26
6) acconti	15.509	17.406
esigibili entro l'esercizio successivo	15.509	17.406
7) debiti verso fornitori	13.324.628	12.059.166
esigibili entro l'esercizio successivo	13.324.628	12.059.166
12) debiti tributari	854.400	704.403
esigibili entro l'esercizio successivo	854.400	704.403
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.099	55.046
esigibili entro l'esercizio successivo	22.099	55.046
14) altri debiti	4.018.181	3.990.419
esigibili entro l'esercizio successivo	4.018.181	3.990.419
<i>Totale debiti</i>	<i>18.235.350</i>	<i>16.826.466</i>
E) Ratei e risconti	692	18.777
<i>Totale passivo</i>	<i>18.821.240</i>	<i>17.411.537</i>

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.548.816	44.062.408
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	18.650	18.650
altri	203.158	49.779
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	221.808	68.429
<i>Totale valore della produzione</i>	44.770.624	44.130.837
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	352.901	334.548
7) per servizi	43.579.189	42.967.471
8) per godimento di beni di terzi	54.914	58.407
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	487.710	500.903
b) oneri sociali	144.727	146.140
c) trattamento di fine rapporto	44.026	41.082
e) altri costi	2.780	2.835
<i>Totale costi per il personale</i>	679.243	690.960
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	724	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.880	26.865
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	70.828	10.359
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	97.432	37.224
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.495	(477)
14) oneri diversi di gestione	11.611	56.788
<i>Totale costi della produzione</i>	44.776.785	44.144.921
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.161)	(14.084)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	18.710	18.156
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	18.710	18.156
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	18.710	18.156
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-

	31/12/2018	31/12/2017
altri	737	3
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	737	3
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	17.973	18.153
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	11.812	4.069
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	10.923	3.569
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	10.923	3.569
21) Utile (perdita) dell'esercizio	889	500

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Bussolengo, 03/10/2019

F.to Il Direttore Generale

Dott. Thomas Pandian

Con il visto del Consiglio di Amministrazione

F.to Il Presidente del CdA

Cristiano Tabarelli

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	889	500
Imposte sul reddito	10.923	3.569
Interessi passivi/(attivi)	(17.973)	(18.153)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(6.161)</i>	<i>(14.084)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	44.027	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>44.027</i>	
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>37.866</i>	<i>(14.084)</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.495	(477)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.266.426)	153.125
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.265.462	(4.708.762)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.887)	13.077
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(18.085)	(57.481)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(25.776)	(124.537)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.048.217)</i>	<i>(4.725.055)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.010.351)</i>	<i>(4.739.139)</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	17.973	18.153
(Imposte sul reddito pagate)	(10.923)	(3.569)
Altri incassi/(pagamenti)	393	29.021
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>7.443</i>	<i>43.605</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.002.908)	(4.695.534)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.172)	(4.076)
Disinvestimenti	400	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.772)	(4.076)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	507	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	5.165	5.165
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.672	5.165
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(999.008)	(4.694.445)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.993.787	7.688.781
Danaro e valori in cassa	1.272	723
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.995.059	7.689.504
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.995.656	2.993.787
Danaro e valori in cassa	395	1.272
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.996.051	2.995.059
Differenza di quadratura		

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Nota Integrativa

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di VERONA

C.F. e numero iscrizione 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto € 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

Bilancio ordinario al 31/12/2018 (in Euro)

INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità ad un piano prestabilito che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto.

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Prodotti finiti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata

ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti nell'attivo circolante iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a

scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nella seguente tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio, distinguendo gli stessi a seconda del fatto che siano stati richiamati o meno.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Parte richiamata	5.165	(5.165)
<i>Totale</i>	5.165	(5.165)

Immobilizzazioni**Immobilizzazioni immateriali****Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 724,00, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.448,00

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	36.797	36.797
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	36.797	36.797
Valore di bilancio	-	-
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	2.172	2.172
Ammortamento dell'esercizio	724	724
<i>Totale variazioni</i>	1.448	1.448
Valore di fine esercizio		
Costo	38.969	38.969
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.521	37.521
Valore di bilancio	1.448	1.448

Dettaglio composizione costi pluriennali**Immobilizzazioni materiali****Movimenti delle immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 436.656,00; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 430.503,00.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	288.671	147.985	436.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	270.021	134.401	404.422
Valore di bilancio	18.650	13.584	32.234
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	18.650	7.431	26.081
<i>Totale variazioni</i>	<i>(18.650)</i>	<i>(7.431)</i>	<i>(26.081)</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	288.671	147.985	436.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	288.671	141.832	430.503
Valore di bilancio	-	6.153	6.153

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante**Rimanenze**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
prodotti finiti e merci	16.308	(1.495)	14.813
<i>Totale</i>	<i>16.308</i>	<i>(1.495)</i>	<i>14.813</i>

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	13.691.029	2.266.426	15.957.455	15.957.455
Crediti tributari	632.737	184.165	816.902	816.902
Crediti verso altri	29.106	(15.474)	13.632	13.632
Totale	14.352.872	2.435.117	16.787.989	16.787.989

1.C.2.1	Crediti verso clienti	15.916.439
	Fatture da emettere a clienti terzi	2.230.235,91
	Note credito da emettere a clienti terzi	-360.208,66
	Clienti terzi Italia	14.165.543,70
	Fondo svalutaz. crediti verso clienti	-119.132,09
1.C.2.5bis	Crediti tributari	816.902
	IVA sosp.su acq.art.6 c.5 DPR 633/72	806.833,93
	Erario c/ritenute su altri redditi	2.682,64
	Erario c/crediti d'imposta vari	5.979,64
	Erario c/acconti IRES	1.406,00
1.C.2.5quater	Crediti verso altri	13.640
	Anticipi a fornitori terzi	6.691,19
	Anticipi diversi	113,70
	Depositi cauzionali vari	3.653,29
	Crediti verso emittenti carte di credito	868,96
	INAIL c/anticipi	2.304,50

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti i crediti iscritti nell'attivo circolante si riferiscono ad enti e imprese nazionali..

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	2.993.787	(998.131)	1.995.656
danaro e valori in cassa	1.272	(877)	395
<i>Totale</i>	2.995.059	(999.008)	1.996.051

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	14.786
	Totale	14.786

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto**Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Altre variazioni - Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	278.887	-	-	-	278.887
Riserva legale	4.662	25	-	-	4.687
Riserva straordinaria	13.081	475	-	-	13.556
Varie altre riserve	(3)	3	-	-	-
Totale altre riserve	13.078	478	-	-	13.556
Utile (perdita) dell'esercizio	500	-	(500)	889	889
Totale	297.127	503	(500)	889	298.019

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	278.887	Capitale		-
Riserva legale	4.687	Utili	B	-
Riserva straordinaria	13.556	Utili	B	-
Varie altre riserve	-	Utili	B	-
Totale altre riserve	13.556	Utili	B	-
Totale	297.130			-
Quota non distribuibile				297.130
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	9.485	9.485
Totale	9.485	9.485

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	9.485
Totale		9.485

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	259.682	44.026	26.014	18.012	277.694
Totale	259.682	44.026	26.014	18.012	277.694

Debiti**Variazioni e scadenza dei debiti**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	26	507	533	533
Acconti	17.406	(1.897)	15.509	15.509
Debiti verso fornitori	12.059.166	1.265.462	13.324.628	13.324.628
Debiti tributari	704.403	149.997	854.400	854.400
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55.046	(32.947)	22.099	22.099
Altri debiti	3.990.419	27.762	4.018.181	4.018.181
Totale	16.826.466	1.408.884	18.235.350	18.235.350

Debiti verso banche

Non si fornisce il dettaglio dei debiti verso banche perché non rilevante.

2.D.7 Debiti verso fornitori	13.225.011
Fatture da ricevere da fornitori terzi	5.125.615,84
Note credito da ricevere da fornit.terzi	-23.961,48
Fornitori terzi Italia	8.123.356,75
2.D.7 Debiti tributari	854.400
IVA sosp.su vend.art.6 c.5 DPR 633/72	26.933,21
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	811.806,85
Erario c/imposte sostitutive su TFR	723,20
Erario c/IRES	6.258,00
Erario c/IRAP	1.959,81
Erario c/altri tributi	6.719,00
2.D.14 Altri debiti	4.082.343
Debiti v/amministratori	247,05
Debiti diversi verso terzi	3.972.411,20
ALTRI DEBITI	1.185,90
DEB UTENTI ESTERNALIZZAZIONE	743,83
DEB VS UTENTI ECCEDENZE ART 83 C21	23.174,84
DEBITI V. CONCESSIONARIO	34.645,32
ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO	3.912.661,31
Personale c/retribuzioni	84.161,90
Personale c/nota spese	459,23
Dipendenti c/retribuzioni differite	25.063,27

Suddivisione dei debiti per area geografica

Tutti i debiti si riferiscono a creditori nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	692
	Totale	692

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

CAPITOLATO RACCOLTA DIFFERENZIATA

raccolta, trasporto (canoni mensili)	€ 28.331.503,70
--------------------------------------	-----------------

altri servizi, conguaglio isole ecol., forniture e servizi fuori canone	
---	--

RICAVI SMALTIMENTO

smaltimento secco	€ 5.628.349,73
-------------------	----------------

smaltimento spazzamento strade	€ 313.647,11
--------------------------------	--------------

smaltimento ingombranti	€ 1.211.568,04
-------------------------	----------------

smaltimento rifiuto umido	€ 2.636.531,25
---------------------------	----------------

smaltimento rifiuto verde/vegetale	€ 619.309,98
------------------------------------	--------------

smaltimento rifiuti pericolosi (medicinali, vernici, t&f)	€ 155.090,66
altri smaltimenti (amianto, pneumatici,inerti,olio minerale)	€ 2.674,00
smaltimento rifiuto legnoso	€ 206.715,66

RICAVI SERVIZI INTEGRATIVI

Fornitura materiali a comuni consorziati	€ 367.993,73
Servizio integrativo campeggi	€ 620.818,05
Servizio raccolta trasporto materiali ferrosi	€ 0,00
Sensibilizzazione comuni consorziati	€ 54.878,73
Servizio esternalizzazioni	€ 12.037,24

Convenzione raccolta Rifiuti Agricoli	€ 140.075,00
---------------------------------------	--------------

A.5.a - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Locazione ecocentro Castelnuovo del Garda	€ 7.585,21
Locazione pressa presso ecocentro Castelnuovo d/G	€ 9.402,69
Sopravvenienze e insussistenze attive	€ 6.678,22
Ricavi diversi	€ 5.423,00
Recupero analisi merceologiche	€ 603,64
Recupero spese /anticipazione contratti/bandi di gara	€ 167,50
Arrotondamenti passivi	-€ 31,62
Sanzioni applicate a ditte appaltatrici	€ 736,27

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nei confronti di enti e imprese nazionali.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti

di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Non si fornisce evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile in quanto non significativi..

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto si ritiene che le differenze temporanee tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo siano di importo irrilevante rispetto al reddito imponibile complessivo.

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	11	12

Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Per quanto richiesto dall'art. 2427 n. 16 c.c., si precisa che agli amministratori non vengono erogati compensi, che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	18.244	18.244

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare**Patrimoni destinati ad uno specifico affare**

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che sono stati percepiti dalla Regione Veneto contributi per Euro 18.650,00 finalizzati allo svolgimento dell'attività istituzionale del Consorzio. Tutte le altre entrate provenienti da Enti Pubblici si riferiscono a corrispettivi per la prestazione dei servizi..

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di euro 888,97:

- il 5% pari a euro 44,45 alla riserva legale;

- il residuo pari a euro 844,52 alla riserva straordinaria;
- nessun dividendo ai soci..

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Bussolengo, 03/10/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Cristiano Tabarelli, Presidente

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Relazione sulla gestione

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di VERONA

C.F. e numero iscrizione 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto € 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2018

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2018; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

INFORMATIVA SULLA SOCIETÀ

La società nel corso dell'esercizio in rassegna ha svolto regolarmente l'attività prevista da mandato statutario concernente l'organizzazione della raccolta dei rifiuti urbani nel territorio dei comuni consorziati e la collocazione alle migliori condizioni sul mercato dei rifiuti riciclabili.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi alla necessità di definire alcuni rapporti di credito / debito con un importante fornitore di servizi.

FATTI DI PARTICOLARE RILIEVO

Nell'esercizio in esame non si rilevano particolari avvenimenti di rilievo da segnalare alla Vostra attenzione.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. Assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	18.813.639	99,96 %	17.379.303	99,81 %	1.434.336	8,25 %
Liquidità immediate	1.996.051	10,61 %	2.995.059	17,20 %	(999.008)	(33,36) %
Disponibilità liquide	1.996.051	10,61 %	2.995.059	17,20 %	(999.008)	(33,36) %
Liquidità differite	16.802.775	89,28 %	14.367.936	82,52 %	2.434.839	16,95 %
Crediti verso soci			5.165	0,03 %	(5.165)	(100,00) %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	16.787.989	89,20 %	14.352.872	82,43 %	2.435.117	16,97 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	14.786	0,08 %	9.899	0,06 %	4.887	49,37 %
Rimanenze	14.813	0,08 %	16.308	0,09 %	(1.495)	(9,17) %
IMMOBILIZZAZIONI	7.601	0,04 %	32.234	0,19 %	(24.633)	(76,42) %
Immobilizzazioni immateriali	1.448	0,01 %			1.448	
Immobilizzazioni materiali	6.153	0,03 %	32.234	0,19 %	(26.081)	(80,91) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	18.821.240	100,00 %	17.411.537	100,00 %	1.409.703	8,10 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	18.523.221	98,42 %	17.114.410	98,29 %	1.408.811	8,23 %
Passività correnti	18.236.042	96,89 %	16.845.243	96,75 %	1.390.799	8,26 %

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Debiti a breve termine	18.235.350	96,89 %	16.826.466	96,64 %	1.408.884	8,37 %
Ratei e risconti passivi	692		18.777	0,11 %	(18.085)	(96,31) %
Passività consolidate	287.179	1,53 %	269.167	1,55 %	18.012	6,69 %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	9.485	0,05 %	9.485	0,05 %		
TFR	277.694	1,48 %	259.682	1,49 %	18.012	6,94 %
CAPITALE PROPRIO	298.019	1,58 %	297.127	1,71 %	892	0,30 %
Capitale sociale	278.887	1,48 %	278.887	1,60 %		
Riserve	18.243	0,10 %	17.740	0,10 %	503	2,84 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	889		500		389	77,80 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	18.821.240	100,00 %	17.411.537	100,00 %	1.409.703	8,10 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	3.920,79 %	921,78 %	325,35 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante			
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	62,15	57,60	7,90 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11- bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	1,58 %	1,71 %	(7,60) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)			
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	103,17 %	103,17 %	
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	290.418,00	264.893,00	9,64 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro	39,21	9,22	325,27 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
l'esercizio successivo)]			
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	577.597,00	534.060,00	8,15 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	76,99	17,57	338,19 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	577.597,00	534.060,00	8,15 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e	562.784,00	517.752,00	8,70 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]			
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	103,09 %	103,07 %	0,02 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	44.770.623	100,00 %	44.130.837	100,00 %	639.786	1,45 %
- Consumi di materie prime	346.766	0,77 %	334.071	0,76 %	12.695	3,80 %
- Spese generali	43.634.103	97,46 %	43.025.878	97,50 %	608.225	1,41 %
VALORE AGGIUNTO	789.754	1,76 %	770.888	1,75 %	18.866	2,45 %
- Altri ricavi	221.807	0,50 %	68.429	0,16 %	153.378	224,14 %
- Costo del personale	679.243	1,52 %	690.960	1,57 %	(11.717)	(1,70) %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(111.296)	(0,25) %	11.499	0,03 %	(122.795)	(1.067,88) %
- Ammortamenti e svalutazioni	97.432	0,22 %	37.224	0,08 %	60.208	161,75 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(208.728)	(0,47) %	(25.725)	(0,06) %	(183.003)	(711,38) %
+ Altri ricavi	221.807	0,50 %	68.429	0,16 %	153.378	224,14 %

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Oneri diversi di gestione	11.611	0,03 %	56.788	0,13 %	(45.177)	(79,55) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.468		(14.084)	(0,03) %	15.552	110,42 %
+ Proventi finanziari	18.710	0,04 %	18.156	0,04 %	554	3,05 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	20.178	0,05 %	4.072	0,01 %	16.106	395,53 %
+ Oneri finanziari	(737)		(3)		(734)	(24.466,67) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	19.441	0,04 %	4.069	0,01 %	15.372	377,78 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria	(7.630)	(0,02) %			(7.630)	
REDDITO ANTE IMPOSTE	11.811	0,03 %	4.069	0,01 %	7.742	190,27 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	10.923	0,02 %	3.569	0,01 %	7.354	206,05 %
REDDITO NETTO	888		500		388	77,60 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	0,30 %	0,17 %	76,47 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(1,11) %	(0,15) %	(640,00) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle		(0,03) %	100,00 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)			
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO		(0,08) %	100,00 %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	20.178,00	4.072,00	395,53 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	12.549,00	4.072,00	208,18 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società è esposta principalmente ai rischi e/o incertezze derivanti dal commercio mondiale

di materiali da riciclo. L'organo amministrativo monitora costantemente l'andamento dei prezzi ricercando le migliori condizioni reperibili sul mercato..

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

La società non svolge attività rilevante dal punto di vista dell'impatto ambientale. Per scopo statutario svolge attività di gestione della raccolta dei rifiuti urbani e realizza attività educative e di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza dei comuni consorziati.

Informazioni sulla gestione del personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di rapporto di cui alla presente fattispecie.

Azioni proprie

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
VIA MANTEGNA, 30/B	BUSSOLENGO

CONCLUSIONI

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Villafranca di Verona, 03/10/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Cristiano Tabarelli, Presidente

Allegato al Bilancio Consuntivo 2018
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
all' Assemblea dei Sindaci

CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO

Sede legale C.so Garibaldi 24, Villafranca di Verona

Iscritta Reg. Imprese di Verona - Codice Fiscale e n. iscrizione 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale sociale sottoscritto € 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

All'assemblea dei soci del Consorzio Di Bacino Verona Due Del Quadrilatero

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Consorzio in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del consorzio di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Consorzio.

Responsabilità del collegio per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la

garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del consorzio di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella

formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il consorzio cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, possiamo riferire quanto segue:

- E' stato sottoscritto un atto di transazione tra il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero e la ditta Lamacart S.p.a, che prevede un piano di rientro economico da parte di Lamacart spa, garantito dal deposito di fidejussioni bancarie a garanzia del pagamento.
- Per quanto concerne la situazione debitoria nei confronti della ditta Serit s.r.l emersa a seguito della nota di circolarizzazione di verifica debiti/crediti del Collegio Sindacale, la ditta Serit Srl ha comunicato lo storno delle partite contabili debitorie azzerando il debito del Consorzio verso Serit Srl, con emissione di relative note di accredito e con conseguente concordanza reciproca delle partite iscritte.
- E' stato aumentato di ulteriori € 70.827,72 il fondo svalutazione crediti, che attualmente ammonta a € 119.132,09.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite

la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Bussolengo, 22.10.2019

f.to digitalmente

Il Collegio dei Revisori

Dott. Gina Maddalena Schiff (Presidente)

Dott. Alberto Mion (Sindaco Effettivo)

Dott. Michele Dondarini (Sindaco Effettivo)